

RICHIESTA DI SEPELLIMENTO DEL PROPRIO BAMBINO DA PARTE DEI GENITORI O CHI PER ESSI NELLE PRIME 24 ORE

INFORMAZIONI

Per il seppellimento è necessario **richiedere i resti mortali del bambino** all'ospedale e i permessi per il trasferimento al cimitero all'Azienda sanitaria di riferimento. Non si tratta di procedure difficili, ma è opportuno compierle con tempestività e precisione.

1. In caso di interruzione di gravidanza, sia spontanea che volontaria, comunica al medico e all'ostetrica che vuoi seppellire il tuo bambino, **sia in caso di ricovero ospedaliero che di prescrizione farmacologica a domicilio**.

2. Presenta entro le 24 ore dall'espulsione o estrazione del feto (art. 7 commi 3 e 4 del DPR 10.9.90 n. 285) la domanda di sepoltura in carta semplice e in triplice copia (può essere compilata dalla mamma, dal papà o da un altro familiare).

NB: 1) La prima copia va consegnata alla caposala del reparto; la seconda dovrà essere consegnata alla Direzione sanitaria dell'ospedale; la terza copia sarà conservata dal richiedente e può servire come ricevuta delle altre due (da presentare eventualmente in obitorio e all'addetto delle pompe funebri).

2) Alla domanda dovrai allegare il certificato medico, che ti sarà rilasciato dal ginecologo che ha seguito la gravidanza o che ha compiuto l'intervento. Acquisito il nulla osta della medicina legale, chiedere a un'agenzia di onoranze funebri di predisporre i contatti necessari con i servizi cimiteriali comunali per la data della sepoltura e i costi.

3. La Chiesa prevede che per i bambini morti durante la gravidanza o abortiti è giusto e doveroso dar loro sepoltura (Donum vitae, I, n. 4 ribadito in Dignitas personae, 2008). Per questo è opportuno accordarsi con il proprio parroco o con la cappellania del cimitero per la celebrazione religiosa o nel caso di appartenenza ad altre confessioni per la cerimonia.

4. Considerato che «il diritto alla salute, che trova fondamento nell'art. 32 Cost. [...], non è limitato alle attività che si esplicano dopo la nascita o a questa condizionato, ma deve ritenersi esteso al dovere di assicurare le condizioni favorevoli nel periodo che la precedono volte a garantire l'integrità del nascituro» e che l'ordinamento giuridico, per quanto non gli attribuisca sul piano civilistico la personalità giuridica «ha inteso tutelare l'individuo sin dal suo concepimento, garantendo se non un vero e proprio diritto alla nascita che sia fatto il possibile per favorire la nascita e la salute», ne deriva che nel caso in cui la vita del concepito si interrompa in epoca prenatale, allo stesso devono essere assicurate le tutele previste dal DPR 285/90 in tema di gestione delle spoglie mortali¹. Ne deriva che fornire una corretta informazione sulle possibili procedure volte a gestire correttamente i resti del piccolo feto fuori dall'ambito ospedaliero, rientrerebbe non solo nelle buone prassi del professionista sanitario, ma obbligo che discende direttamente dagli articoli 3 e 32 Cost. nonché dagli artt. 3 e 8 della CEDU.

Questo modulo è stato realizzato dall'Ufficio tecnico-giuridico dell'Associazione Difendere la Vita con Maria. Per un aiuto concreto e per informazioni, rivolgersi a:

Associazione Difendere la Vita con Maria – Vicolo Canonica, 9/19 – 28100 NOVARA
Tel. 0321 331322 – cell. 338 5288679 (don Maurizio Gagliardini)
Per informazioni e supporto tecnico giuridico rivolgersi all'avv. Emiliano Ferri 366 5016440
Email: [: info@advn.org](mailto:info@advn.org) - www.advn.org

¹ È ben noto che la Corte costituzionale, fin dalla sentenza n. 27/1975, come pure la legge n. 194/1978 e la legge n. 40/2004 (ma potrebbero considerarsi anche le pronunce, in materia, della Corte di giustizia dell'Unione Europea), riconoscono la tutela del concepito, così che la Corte Costituzionale ha di recente affermato che l'embrione umano «**quale che ne sia il, più o meno ampio, riconoscibile grado di soggettività correlato alla genesi della vita**, non è certamente riducibile a mero materiale biologico». (Corte cost. sentenza n. 229 del 2015).

**SCHEDA DI RICHIESTA PER LA SEPOLTURA DEL PROPRIO FIGLIO
ESPULSO IN OSPEDALE DURANTE LA GRAVIDANZA**

Alla Direzione Sanitaria dell'A.S.L. N.

Il/la sottoscritt... (*nome e cognome del richiedente*), domiciliat... a
..... in via (*indirizzo*)

Chiede

che i resti mortali del suo bambino (prodotto abortivo/feto) le/gli vengano consegnati per essere sepolti secondo le disposizioni di Legge (DPR n. 285 del 10.9.1990, art. 7, commi 3 e 4).

Chiede contestualmente il nulla-osta di medicina legale al trasporto e all'inumazione.

A tale scopo chiedo che il seppellimento avvenga:

- individualmente (le spese saranno a mio carico)
- attraverso l'assistenza e l'accompagnamento, inteso anche come aiuto economico, dell'Associazione difendere la vita con Maria odv presente sul territorio nazionale.
- secondo le modalità specificate nella convenzione tra l'Associazione Difendere la Vita con Maria e codesta Azienda sanitaria.

(data e firma)